

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 15 alla linea. Com. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

Echi di un processo

In questi ultimi giorni si è svolto in Francia, e precisamente alla Corte di Assise di Montbrisson, un processo, che per la sua importanza e per la sua gravità destava l'universale attenzione anche al di là dei confini dove si consumarono i truci fatti, che ne hanno formato l'oggetto.

I nostri lettori hanno subito indovinato che vogliamo parlare del processo di Ravachol.

I precedenti son noti.

Dopo le mortali esplosioni di Parigi, Ravachol arrestato e processato come autore principale dell'eccidio, venne giudicato dalla Corte della Senna, e condannato alla reclusione.

Risultò dal processo che il Ravachol non solo faceva parte della setta socialista ed anarchica, ma n'era uno dei capi più attivi, più intraprendenti e più feroci.

È noto del pari che durante il processo, gli affiliati della setta, approfittando di un ambiente ormai guasto dalla diffusione delle più malsane dottrine, misero in opera la minaccia e l'intimidazione per modo da influire sui giurati; e il Ravachol, invece che alla morte condannata dalle leggi vigenti contro gli incendiari, titolo per il quale veniva processato, fu condannato semplicemente alla reclusione.

Contro questo verdetto scoppio come una ribellione della coscienza pubblica in tutta Europa, e ognuno può far testimonio, che anche qui da noi, dove la luce dottrinaria inquina la sapienza e indebolì la forza dei nostri Codici, certo il novanta per cento di coloro, che tengono dietro a fatti più clamorosi della vita pubblica, deplorò ad alta voce o deplorò almeno tacitamente che dinanzi allo spettacolo delle stragi e dell'innocente sangue versato, un ciarlatano sanguinario come il Ravachol avesse potuto sottrarsi alla mannaia del carnefice.

Ma la giustizia ha le braccia lunghe, qual che volta può lunghe di quelle della misericordia, e specialmente nei paesi, dove le leggi hanno ancora una forza, tenne la mano ferma sull'anarchico incendiario, il quale, a tempo perso, era inoltre un malfattore comune, un atroce assassino; e Ravachol dai tribunali della Senna fu mandato dinanzi alla Corte d'Assise di Montbrisson, sotto l'imputazione di aver scannato freddamente un eremita, vecchio nonagenario, per de-

rubarlo di quanto teneva di denaro nel suo eremo.

In questo secondo interrogatorio Ravachol fu di un cinismo ributtante, di una malvagità da mettere raccapriccio; il che non gli ha impedito di atteggiarsi ad apostolo dell'anarchia e di sostenere le tesi che la povera vittima da lui freddamente strangolata meritava la sua sorte come un essere improduttivo e dannoso nell'ordine sociale.

Interrogato dal Presidente qual uso volesse fare del danaro rapito all'eremita, Ravachol, con aria da predestinato, ebbe l'imprudenza di rispondere: per la propaganda.

Ma se in Danimarca vi sono dei giudici, ce ne sono anche in Francia, e dei coraggiosi, e il Presidente della Assise di Montbrisson, ripeté a Ravachol con forza:

— Voi non siete che un brutale, un volgarissimo assassino: - e i giurati condannarono Ravachol alla morte.

Tutto questo che ho narrato per sommi capi avvenne in Francia in un tempo ristrettissimo, cioè nel giro di due mesi, con un esempio troppo raro di quella giustizia pronta, per cui è doppiamente efficace, anche in mezzo agli ostacoli e in rmi di un ambiente così viziato, e alle difficoltà dei tempi spaventosamente corrotti.

Quali considerazioni ci suggerisce il risultato finale di questo processo, e quali altre ci vengono alla mente per gli incidenti che lo accompagnarono?

I confronti, dicono, sono sempre odiosi, ma qualche volta sono anche istruttivi.

Noi abbiamo avuto in Italia i fatti del maggio 1891, e se nel processo incoato per giudicarli ci fu qualche cosa di notevole, è stata certamente la sfrontatezza degli accusati, e quella dei loro difensori nello svolgere le più strampalate teorie.

Ma vi è qualche cosa di più meraviglioso.

Mentre altrove si decidono in pochi giorni processi di eguale importanza, e di gravità superiore, qui, nel processo iniziato per fatti avvenuti nel maggio 1891, si è ancora sulle generali, e ormai siamo presso a luglio 1892!

Non so se mi spiego. Peraltro sembra chiaro abbastanza che se in fatto di poeti eroi-comici possiamo rivendicare la palma, in fatto di giustizia pronta, cioè di uno dei più grandi benefici dei popoli liberi, ancor ci resta molto da imparare.

f. b.

I Reali d'Italia a Berlino

I giornali continuano a pubblicare i particolari del ricevimento dei Reali di Savoia a Berlino.

Il Reichs-Anzeiger (che, come si sa è il giornale ufficiale dell'Impero) pubblica il testo del brindisi pronunciato al pranzo di gala dell'altra sera.

L'Imperatore Guglielmo si è espresso in questi termini;

« La visita delle Vostre Maestà non solamente ha riempito di grande gioia l'Imperatrice e me, ma essa ha rallegrato ancora tutto il mio popolo. La sala che le Vostre Maestà onorano di loro presenza non è loro sconosciuta.

« Questa casa ha già avuto l'onore di ospitare le Vostre Maestà, quando voi, vicino a mio padre, la cui alta personalità oggi è divenuta leggendaria risplendeva ancora nella pienezza della sua beltà e delle sue forze, siete venuti a compiere le funzioni di padrino e di madrina nel battesimo della più giovane delle mie sorelle, la stessa di cui oggi ho il grande piacere di annunciare in vostra presenza il fidanzamento.

« Questo eroe è scomparso, ma i rapporti intimi di amicizia fraterna, e di solidarietà che ci uniscono e che univano le nostre case, sono sopravvissuti.

« La gioia del popolo che voi avete già constatata, e che vi sarà manifestata domani dagli abitanti della mia città di Berlino, vi proverà come il popolo tedesco intero accolga con riconoscenza la presenza dei Sovrani d'Italia.

« La bionda Alemagna, saluta la sua gentile sorella Italia, per mio mezzo, e saluta le Vostre Maestà.

« Io alzo il bicchiere alla salute vostra, e auguro che tutto prosperi da voi, che la benedizione di Dio si estenda sopra di voi e sopra il vostro bel paese, che accoglie con sì grande ospitalità, tanti miei sudditi ».

Ieri (24), congedatisi dall'Imperatore Guglielmo e dalla Casa Imperiale, con le più affettuose espressioni di cordialità, i Sovrani d'Italia partirono per Dresda alle ore 6.20 pom. furono ricevuti alla Stazione dai Reali di Sassonia, da tutti i Principi e dalle autorità.

Alle 10 di sera i Sovrani d'Italia partirono per Francoforte.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Un commesso presso il ministero della marina, certo Greyrier, fu arrestato stamane.

Era addetto all'ufficio di difesa delle coste. Egli consegnò dei documenti da lui sottratti, ad un addetto di una legazione estera d'oltramar.

Dicesi che questi fotografasse documenti, e che li inviasse in Germania e in Italia.

maud. Questi tese il braccio davanti a sé stringendo il pugno, e Cabezon vi si urtò e indietreggiò.

Allora tentò di sputar nel viso al filosofo; ma, come i disgraziati che vanno a morte, non trovò più saliva e dovette accontentarsi di fare un'orribile smorfia.

— È una vigliaccheria! - egli balbettò.

— Sarebbe vigliaccheria davvero, o signori, - disse il filosofo con sangue freddo guardandosi attorno, - se non avessi anche per questo la prova di ciò che dico. Una cliente del signor Cabezon, che era in corrispondenza galante e politica con un principe tedesco, ha ricevuto in questi giorni la presente lettera ch'ella mi ha inviata prima di abbandonare la Francia.

Galimard mostrava la lettera, ed alzandola al disopra della sua testa per renderla inarrivabile agli sforzi di Cabezon, la lesse ad alta voce.

Quando ebbe finito, Cabezon era quasi svenuto, volle appoggiarsi sul braccio, d' un collega, di un amico; ma colleghi e amici lo respinsero. Tentò di prendere una sedia di quelle che ingombravano l'atrio; un agente di cambio indignato le dette un calcio e la rovesciò.

Un grande clamore s'elevò; gli istinti feroci degli affaristi di Borsa non si manifestano mai con tanta violenza come quando si tratta di compiere un atto virtuoso. Esagerano in quel caso il rialzo delle loro coscienze per liquidare in seguito più facilmente ad ogni costo. S'udivano grida: *A morte il prussiano!* Cabezon fu spinto, urtato e battuto; gli strapparono l'abito, gli cappearono il cappello; per precauzione istintiva egli aveva messo le mani sulla catena e sull'orologio. Fu sul punto di rotolare i gradini della scalinata; non osò traballare per paura di veder eseguita, volendo ispirare compassione, la sua condanna con un calpestio universale. Scese in tre salti i gradini che soleva salire e scendere ordina-

— Desjardin fu incaricato di recarsi in missione in Italia per parteciparvi ai lavori del Congresso sulla proprietà letteraria e industriale che si terrà a Milano.

MONACO DI BAVIERA, 24. — I principi di Bismarck sono arrivati. Il principe fu acclamato entusiasticamente da immensa folla.

Stamane l'associazione corale degli studenti si recò a fare una dimostrazione a Bismarck che assistette dal balcone all'esecuzione dei cori. Molto pubblico partecipò alla dimostrazione. Vi fu grande entusiasmo.

Bismarck visiterà domani il Municipio e partirà domenica a mezzogiorno per Kissingen fermandosi un'ora ad Augusta.

VIENNA, 24. — La Neue Freie Presse dice che il principe di Bismarck parlando dei trattati di commercio, li chiamò dannosi alla Germania.

Rilevò i grandi sacrifici fatti dalla viticoltura tedesca a favore dell'Italia. Disse poscia che attualmente la Germania è governata da uomini di primo ordine che egli era accusato di tenere nell'oscurità, ma che lo stato delle cose sembra essere modificato.

La Germania non ha più influenza sulla politica russa e al suo successore mancano ancora l'autorità personale e la fiducia. Da ciò deriva che la situazione dell'Europa è peggiorata e la guerra colla Francia potrebbe essere inevitabile, tosto che sorgesse un uomo capace di commuovere l'opinione pubblica. La Germania e la Russia però non hanno - soggiunse Bismarck - alcun interesse per farsi la guerra.

Fini dicendo che egli non si è recato al Reichstag perchè avrebbe dovuto attaccare di fronte il governo, ma non si lascerà mai togliere il diritto di esprimere il suo giudizio sulle questioni tedesche.

LONDRA, 24. — Il manifesto elettorale di Gladstone dice che l'Irlanda è la questione più importante.

Afferma poi che occorre migliorare la situazione degli operai e ridurre le ore di lavoro. Approva la legge del governo locale per la creazione della piccola proprietà rurale.

BERNA, 24. — Il Consiglio degli Stati approvò a grande maggioranza lo stanziamento di 2.100.000 franchi nelle fortificazioni di San Maurizio. Respuse invece con 24 voti contro 12 la proposta di Hammer di fortificare la strada dal San Bernardo alla Testa Nera.

GRAVE DISASTRO

sulla linea Bologna - Firenze

Ieri mattina alle 3 avvenne un franamento a Montesasso sulla linea Bologna - Firenze causando un gravissimo disastro.

Furono seppellite parecchie case abitate. La strada provinciale e quella della ferrovia sono interrotte.

Il sindaco di Montesasso telegrafa che si calcolano circa trenta le persone fra morte e ferite.

Furono richiesti per urgenza 50 zappatori del genio e abili chirurghi.

Le autorità si sono recate sul luogo.

Il franamento di Montesasso, avvenne presso il chilometro 111 fra la stazione di Sasso e Margaretto.

Il franamento ha la lunghezza di 600 metri circa.

Il treno 7 retrocesse alla stazione di Sasso incolume.

Inviarono sul luogo del disastro una compagnia del genio e molti operai ferroviari.

La linea telegrafica è completamente interrotta, ma la circolazione ferroviaria si ristabilirà in giornata.

I carabinieri e la truppa hanno estratto dal luogo del disastro presso Sasso quattro morti e dieci feriti, alcuni dei quali gravemente. Rimangono ancora venti persone da estrarsi dalle macerie.

Il gruppo delle case colpite dalla frana era abitato da 34 persone.

Continua il lavoro di salvataggio.

Le persone colpite dal disastro sono tutte morte.

Trovansi sul luogo i generali comandanti il corpo d'armata e la divisione con una compagnia del genio, ufficiali e carabinieri.

Il prefetto ha incaricato il sindaco di distribuire i primi soccorsi.

Il prefetto di Bologna inviò un dettagliato rapporto sul disastro di Sasso al ministero.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Firenze in un palazzo in costruzione cadde dal terzo piano un muratore, sfraollandosi sul lastrico.

× A Cassine (Alessandria) è stato arrestato un notissimo avvocato. Sarebbe imputato di avere, mediante soffocazione, causata la morte ad un neonato messo alla luce da una sua figlia sui 25 anni, per salvarne l'onore.

× Il tribunale di Venezia assolse Raffaele B'anes, imputato, di avere, in una sua conferenza tenuta il 18 aprile u. s., sul tema *Borghesia e proletariato*, eccitato all'odio le varie classi sociali.

× A Vicenza è stato arrestato il barbiere Antonio Pedon, nella cui bottega tempo fa, come riferimmo, si trovò appiccato il garzone Pietro Bolcati. L'arrestato ha circa 60 anni. Ha avuto parecchie interrogazioni sostenendo che la mattina in cui avvenne la morte del Bolcati egli si trovava a letto per dei dolori ad una spalla.

× Le quattro cassette che fu riferito essere state inventate a Piacenza demolendosi la chiesa di S. Gervasio, e precisamente sotto l'altar maggiore, vennero aperte alla presenza del vescovo e fu constatato che contenevano ossa umane, risalenti, da induzioni fatte, a prima del XV secolo.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV. pagina).

APPENDICE (N. 93 del Comune - Giornale di Padova)

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Egli era, lo sappiamo, mediocrementemente addolorato per la morte del generale. Avendo coscienza di aver aggiustate le cose in modo che il suo amico potesse piangerlo senza più temere scandali, si sentiva libero, quasi allegro, e fu con passo rapido, come quello del cacciatore che sa dove trovare il grosso animale, che si lanciò verso la Borsa, all'ora in cui cominciavano gli affari.

Saendo i gradini della scauinata, egli vide, intento a discorrere, l'individuo che cercava, in mezzo ad un gruppo. Pare che Cabezon fosse in vna di far l'oracolo. Egli si teneva al ribasso, perchè aveva buone ragioni di dubitare della vittoria dell'armata francese, e, da buon collega, esortava gli amici suoi a fare altrettanto.

I *chavims* della Borsa contestavano le sue previsioni. Il loro patriottismo o, per meglio dire, la loro leggerezza, li rendeva fiduciosi nella forza delle truppe. Poiché i francesi erano preparati, a che temere i tedeschi?

Galimard si avvicinò senza essere visto da Cabezon, e appressandosi il varco tra la folla, quando giudicò il momento opportuno apparve nel gruppo.

— Buon giorno, Cabezon, - egli disse con familiarità per provare che non era un intruso.

Poi, rivolgendosi agli altri banchieri, - Hanno torto signori, - egli continuò, - di non seguire i consigli del loro buon amico Cabezon. Egli è bene informato; è in buona relazione coi ministri tedeschi.

Cabezon trasalì, ma si mise a ridere. Alla Borsa si credeva invincibile. Forse egli ignora la lettera che la contessa aveva ricevuta e della quale gli si riserbava la sorpresa.

— Chi le ha detto ciò signor Galimard? - egli domandò ironicamente: - il generale di Proverville?

— No, - rispose Galimard con voce grave; - perchè il generale è morto improvvisamente questa notte, un po' per colpa sua, e non può più accusarla, come ha fatto, di aver trafucato dei documenti militari che gli aveva de-robato.

— Non è vero! - esclamò Cabezon, dando una smentita vaga, indiretta.

— Allora la Germania la pagava dunque per nulla?

Cabezon impallidì e balbettò:

— Ma è un'infamia che ella dice signore.

— Lo so che è un'infamia, - replicò Galimard. - E una infamia che denunzio e che provo. Ah! ella ha fatto istanza per ottenere una decorazione dalla Germania. Stia tranquilla; al nostro primo disastro l'otterrà.....

Chi le ha detto ciò? E la mentisce!

Gli amici di Cabezon si erano allontanati da lui.

Tutte le persone che si trovavano in Borsa - occorreva per udire, per vedere, per godere lo scandalo. La statura e l'alta voce di Galimard attiravano i curiosi.

— Non spari che la prenda a schiaffi, - riprese il filosofo. — Ella non vale il contatto della mia mano. E anche troppo che una fanciulla insultata da lei, l'abbia onorata delle graffiature che le solcano il viso. S'accontenti di quel segno della sua vigliaccheria.....

— Ma lo!

Cabezon si lanciò per schiaffeggiare Galimard.

Dopo tutto, nessuna meraviglia se il Ministero Giolitti avendo deliberato di sciogliere la Camera, e di procedere quanto prima alle elezioni generali, segue l'esempio dei Ministri che lo hanno preceduto, e tramuta da una prefettura all'altra quei capi delle provincie, che, secondo lui, possono servirlo meglio nelle sue viste.

Però, dalle scelte fatte finora, resta il dubbio quale sia la parte della Camera che il Ministero preferisce di contentare. Questo dubbio tormenta molti di coloro, che, dopo i primi giorni (dell'ultima crisi, hanno inneggiato al nuovo avvenimento della sinistra, ed ora sono tormentati dalla minaccia di restare con un pugno di mosche.

Comunque sia, questo per noi è un argomento secondario; siamo cioè indifferenti che governino gli uni o governino gli altri poichè in fondo sia sempre il paese che ci guadagna nella buona amministrazione, nell'assessamento della finanza, e nella stima e considerazione del mondo.

A Roma è atteso con molta espansione il ritorno dei Reali d'Italia da Berlino. I Romani, quantunque la Corte dovesse recarsi a Monza per prendersi stanza temporanea, sono intenzionati di festeggiare con una simpatica dimostrazione le accoglienze fatte alla Coppia Reale nella Capitale dell'Impero Tedesco.

Si parla con qualche insistenza della nomina di un certo numero di Senatori non appena Re Umberto sarà di ritorno.

Dicesi che la lista sarà fissata in uno dei prossimi Consigli di ministri.

Dicesi che questo non sarà il solo atto col quale il Re intende, su proposta dei Consiglieri della Corona, di provare il suo aggraffamento per il contegno del Senato nell'ultimo scorcio della Legislatura, e per dare all'alto Consesso il rinforzo necessario a renderne più attiva e più efficace l'opera legislativa.

Le ultime notizie sulla crisi di Grecia confermano il successo di Tricupis, non che il favore col quale l'opinione pubblica, sia in Atene sia nelle altre provincie appoggia il suo ritorno al potere.

Il Tricupis è un uomo politico della scuola che non azzarda mai di fare il passo più lungo della gamba, cioè di esporre il paese ad inevitabili delusioni per affrettare il compimento degli ideali, che lo ispirano.

Caldo fautore dell'Ellenismo, cioè della propaganda che tenta restituire almeno una parte dell'antico influsso alla civiltà greca, il Tricupis, da uomo pratico, sa però tener conto della differenza dei tempi, e invece di forzare la mano agli eventi sa dominarli, e sa trarne il maggiore profitto.

La sua prudenza sarà quella che gioverà certamente alla causa della Grecia, più che

due amici a confessare l'ipocrisia decente del sentimento che essi intitolavano orgogliosamente «amicizia». Erli sentiva che da parte di Beaugran vi sarebbe stato sempre come lo scrupolo di un incesto nell'idea di sposare colei che aveva tanto amato come sua figlia o che avrebbe voluto dare a Luciano.

Angela, anch'essa, non avrebbe mai accettato a che la figlia della signora di Guimaraes divenisse la sposa onorata di Beaugran. Ella si credeva d'altronde impegnata verso la madre, e voleva rimaner libera d'amaria se mai questa avesse avuto bisogno di lei.

Ma la signora di Guimaraes in quindici anni non ebbe ancora bisogno della figlia. Questa apprende ogni tanto dai giornali esteri che la bella contessa ha un salone elegantissimo a Berlino. Chi sa! Ella prepara forse la nostra rivincita ed ha forse corrispondenti a Parigi! Cabezon, completamente rovinato, andò a tentare fortuna in America.

In quanto a Luciano, egli è un uomo quasi utile; ad ogni modo Beaugran ne è soddisfatto. Per la sua infermità gli è interdotta ogni carriera per cui debba servirsi del braccio destro. Si è fatto allevatore di cavalli ed ha fondato una mandria nel castello paterno. È stato premiato all'Esposizione. La croce d'onore non lo soddisfa abbastanza; si dice che gli ambisca la croce *du mérit agricole*. Non vuole ammortarsi per amor proprio; porta dei grandi baffi alla militare e si trova sempre un po' imbarazzato davanti ad Angela a Parigi, ma le fa squisitamente gli onori della sua senderia quanto ella viene al castello.

Leopoldo sospira qualche volta pensando che non sarà mai nonno almeno ufficialmente, ma quando esprime quel rammarico davanti a Guimaraes aggiunge con meconia profonda:

— Dio sa che non è per l'orgoglio di continuare la razza dei Beaugran di Proverville che vorrei un nipote!

FINE

potesse tornare utile una politica o avventata o inframmettente, che l'effimero passaggio di Delyannis pareva dovesse far trionfare nella politica del Regno Ellenico.

Questo cambiamento riuscirà vantaggioso alla Grecia, perchè nessuno è disposto di precipitare in Oriente quegli avvenimenti, dai quali, non possono ridondare che vantaggi agli Stati minori; e fra questi alla Grecia destinata forse a diventare il nucleo di qualche nuova agglomerazione.

NOTE ATESTINE

Este, 22 giugno.

I cultori degli studi specialmente archeologici, di Este si sono rallegrati di una visita insolita.

Angelo De Gubernatis, nome ben noto in Italia, il creatore del Museo Indiano di Firenze (una delle mirabili cose improvvisate da questo potente lavoratore) visitava di recente il Museo Euganeo e il Museo delle antichità di Este.

Egli ammirò la ricchezza e commendò la intelligente direzione e la restaurazione delle antichità Estensi dovuta al concorso di quella eletta cittadinanza, alla sagacia del prof. Prodociami e del cav. Pietrogrande.

Per essere venuta dopo gli apprezzamenti del Mommsen e d'altri insigni italiani e stranieri la lode competente del fondatore ed ordinatore del Museo indiano non è giunta meno gradita ai custodi dei tesori Atestini.

Il De Gubernatis vuol mettere nelle cose che fa un tale ardore da operar meraviglie; e un miracolo apparve a quanti lo visitarono, il suo Museo Indiano.

Monier Williams orientista inglese, e Teodoro Aufrecht, grande indianista tedesco, ne scrissero di recente meravigliati come d'istituzione unica; e fu l'opera di soli otto mesi di viaggio nell'India e di soli due mesi di ordinamento.

Ma ciò che sorprende ancor più è che essendo riuscito al De Gubernatis di rintracciare nell'India un ricco filone d'antichi manoscritti inediti indiani, li accaparrò per il nostro paese che n'era assolutamente privo e li depose, senza alcun rumore per questa bella conquista, nella Biblioteca Nazionale di Firenze.

Ora il rumore non lo fa lui, ma lo fanno i dotti orientalisti; il prof. Aufrecht, l'illustratore de' manoscritti che sono in Inghilterra, venne a posta a Firenze per istudiare i manoscritti brahmici della raccolta del De Gubernatis, che portò in Italia questi tesori.

Ed ora trovasi a Firenze il dott. Giovanni Klatt, conservatore de' manoscritti orientali della Biblioteca imperiale di Berlino per studiare altri trecento manoscritti giainici della stessa raccolta, di un contenuto rilevantissimo, dei quali un egregio indianista italiano, già discepolo del De Gubernatis, il prof. Pullè, ha pronto per le stampe il catalogo illustrativo.

Da Roma, ove presentemente insegna in quell'Ateneo, il De Gubernatis credè e dirige intanto l'elegantissima fra le nostre Riviste intitolata *Natura ed Arte* e ha preparato un monumento glorioso ed originalissimo internazionale alla memoria di Cristoforo Colombo, che nel mese d'agosto vedrà la luce in forma di un grande Albo nel quale oltre cinquecento illustri scrittori d'ogni paese, e in ogni lingua, renderanno omaggio al grande navigatore italiano. Tutto ciò che basterebbe forse all'intera vita di un altro uomo, per il De Gubernatis è talora la cura di pochi mesi di febbrile lavoro.

E sempre un'alta idealità, un fervido sentimento patriottico accompagna l'opera sua; l'intensità, la passione che egli mette in ciò che egli fa gli assicura quasi sempre il successo. Onde non è da stupirsi se nella sua breve apparizione ad Este, dopo i suoi recenti articoli caldi e patriottici comparsi nel *Fanfulla* e nel *Secolo*, e dopo che si sparse la notizia che era suo l'eloquentissimo libretto pubblicato anonimo *or sono cinque anni dal Barbera col titolo Sursum corda*, un vero programma di nuova vita civile e politica italiana, egli si sia meritato subito le generali simpatie.

Le parole generose che il De Gubernatis rivolse ai giovani premiati delle scuole e agli alunni del bellissimo Ginnasio militarizzato di Este, affidati alle cure dell'ex-capitano conte Fresia, non sono dimenticate in Este; e però nacque tosto nei soci della *Dante Alighieri*, presieduta dal trentino prof. Trotter, il desiderio che il De Gubernatis, studiosissimo di Dante ed amatissimo del Trentino, tornasse presto ad Este per tenere a beneficio della *Dante Alighieri* una conferenza sopra la *politica di Dante*, bellissimo tema proposto dal prof. Lazzarini.

Sappiamo che egli ha promesso la conferenza per la seconda quindicina di Luglio, e di già si sta preparando la sala del teatro per l'occasione che sarà davvero solenne (1).

(1) A Padova pure c'è vivo desiderio di udire il De Gubernatis.

(Nota della Redazione)

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

In seno alle Associazioni

Abbiamo promesso ieri al Veneto una parola a parte per ciò che riguarda il movimento elettorale in seno all'Associazione *Savoia*, e agli umori manifestati dai soci, che sono intervenuti alle ultime riunioni della medesima.

Il Veneto, che tutto sente, tutto vede, ha sentito e veduto che nella *Savoia* c'è molta freddezza e molta indifferenza per i suoi candidati: da ciò il Veneto, ben si capisce, vuol dedurre che il valore di quei candidati è così scarso da non scaldare il sangue nemmeno della Società che li propone.

Questa non è che una supposizione del Veneto, e glielo proviamo.

Del resto: chi si è riscaldato e si riscalda il sangue in questa pseudo-campagna elettorale? Se togliete una *Sveglia* qualunque, che, arrivata proprio all'ora dei frutti, minaccia questa mattina in un manifesto, che vorrebbe esser feroce, ma è soltanto ameno, una *lotta a coltello* (brrr) per le elezioni di domani, tutti gli altri, compreso il Veneto, parlano di questa prova delle urne con una tranquillità, che pare un dormiveglia, e il tempo passa *lemme-lemme*, senza che nessuno si accorga di coltelli, né di vittime. Le baralle municipali non trasporteranno alcun cadavere: tutto si ridurrà, per il voto, alla cancellazione di qualche nome per sostituirne qualche altro. Fu per questo, che il Veneto, sempre felice nelle sue trovate, ha inventato, come dicevamo ieri, fra le categorie delle lotte, anche le lotte pacifiche. Che viene dunque a parlar di coltello la *Sveglia*? Si contenti di spazzare, com'essa dice, le *stalle d'Augia*, ma viceversa, nel proporre la lista di rimandare di nuovo in sala Verde, parecchi di quelli che prima aveva spazzato. E tutto perchè? Per fare il terno, cioè sostenere una lista unica colla *Liberale* di Piazza dei Signori, e col Veneto. È proprio un coro di tutte le forze nostre avversarie unite: ci sono di più... *le stalle*.

Ma non è di questo che ci occorre parlare al Veneto.

Quel giornale, come abbiamo notato, accennò alla freddezza e all'indifferenza della *Savoia* per i suoi candidati, ciò che a noi non risulta; ma non si accorse, o forse non accorgersi di ciò che sarebbe avvenuto l'altra sera in seno all'Associazione *Liberale*, colla quale il Veneto cammina d'accordo, rispetto a qualcuno della sua lista.

Or bene glielo diremo noi. È avvenuto che uno dei presenti, e certo non l'ultimo dell'Associazione, attaccò in modo talmente ingiusto ed ingeneroso uno dei candidati della lista *Liberale*, da provocare generali proteste da parte dell'Assemblea; dei sentimenti della quale sorse a farsi interprete un oratore ben più equo ed altrettanto autorevole, ragione per la quale il candidato, già oggetto dell'attacco, fu mantenuto nella lista.

Questa è ben altro che freddezza ed indifferenza, caro Veneto! È la storia della gelosia e della trave negli occhi nostri e nei vostri.

Il Veneto ha preso per freddezza ed indifferenza, ciò che era nel carattere della lotta di quest'anno: cioè quella calma e quella temperanza nella discussione, mantenute nell'Associazione *Savoia*, in relazione ad un programma elettorale, che non presenta né questioni ardenti, né alcuna necessità di far quasi casa nuova.

Il Veneto invece sembra di tutt'altro parere: a segno che ha creduto necessario questa volta di far lega cogli elementi più eccessivi, di dividerne le idee, di sostenere gli stessi nomi, di fare, in una parola, causa comune non solo coll'Associazione *Liberale* di Piazza dei Signori, ma colla *Democratico-Sociale* di Via Porciglia!!

La lista del Veneto può quindi giustamente intitolarsi

Progressista—Democratico—Socialista

Vero è che lo stesso Veneto sembra spaventato delle alleanze alle quali si è deciso, il che, se non è molto lusinghiero, ed anzi offensivo agli alleati, è prova convincente dei passi, cui si trova ridotto il Veneto col suo programma, e dello scarso affidamento, che gli danno i suoi uomini per sostenerlo. Ma in pericolo di affogare, a qual tavola non si appiglierebbe il Veneto, foss'anche una tavola di marca socialista?

I nomi degli alleati, e la loro uniformità di vedute lo dicano per noi.

Il Veneto, a proposito delle sue alleanze, non che della sua quasi costernazione nell'accettarle, dice:

«Le necessità talvolta crudeli della lotta elettorale s'impongono spesso alle parti in lotta, e mai si sono imposte così inesorabili come quest'anno.»

Chi direbbe, dopo questa sortita, che i Galli non siano a Codalunga?

È poi erroneo che in seno alla *Savoia* la discussione non abbia preso, dove occorreva, un certo calore.

Una voce particolarmente, quella del socio avv. Stoppato, si è fatta energicamente sentire per sostenere una candidatura operaia, quella del Marcon, e tal nome fu compreso nella lista della *Savoia*. Vede dunque il Veneto che le proposte liberali a favore delle classi operai, non sono né una privativa sua, né dell'Associazione *Liberale*, né dell'Associazione *Democratico socialista* sua neo-alleata.

La lista trino-concordata dal Veneto e compagnia contiene invece i nomi di nuovi Professori e di nuovi Avvocati, dei quali non si sentiva veramente il bisogno in Sala Verde, essendovene a nostro avviso, anche troppi.

Quanto alle candidature operaie, in massima noi non siamo ad esse favorevoli, e ne diremo le ragioni; gli operai a noi piacciono più alle officine, che nei consigli politici ed amministrativi, dove facilmente, per inferiorità di pratica della parola e degli affari, diventano docile strumento in mano altrui.

Non si direbbe, ma dello stesso parere sembra questa mattina, col suo manifesto, anche la *Sveglia*, poichè vuole bensì la *lotta a coltello*, e vuol pulire le *stalle d'Augia*, ma viceversa propone una lista composta di Conti, di Avvocati, ecc., e che se gemono sinceramente sulle miserie degli operai, non hanno motivi, o per censi aviti, o per cospicui emolumenti di piangere sulle proprie.

Crediamo con questo di aver detto abbastanza sulla lista concordata degli avversari, quantunque non ci occupiamo di combatterla nome per nome. Schivi per natura dalle personalità, e dolenti quando la necessità ci costringe a farne, questa volta non si presenta proprio il caso.

La lista dell'Associazione *Savoia*, colla quale abbiamo tanti punti di affinità nel programma politico ed amministrativo, è quella che più ci soddisfa; e se non dovessimo accettarla tutta intera è soltanto per omaggio a certe massime, sulle quali non siamo soliti a transigere o che in qualche modo s'impongono.

Questo non ci sembra il caso: in conseguenza, noi avremo comune colla *Savoia* la massima parte dei nomi, riservandoci libertà d'azione per quelli, che ci sembrano meno opportuni, per sostituirli con altri.

Lista del "COMUNE"

Era nostro vivo desiderio, nella presente campagna elettorale, di sostenerne nella sua integrità la lista della *Savoia* per i Consiglieri Comunali e Provinciali; la lista cioè di quell'Associazione, colla quale abbiamo comuni le basi fondamentali dell'indirizzo politico ed amministrativo.

Ed aggiungiamo espressamente anche politico, essendo tutt'altro che indifferente, come si vorrebbe far credere, il colore politico dei candidati, quantunque si tratti di elezioni strettamente amministrative.

Chiunque ha una tinta, sia pur la più semplice, dello spirito della nostra Legislazione, sa quali punti di contatto esistano fra la politica e gli interessi e l'indirizzo delle Amministrazioni locali.

Quando i nostri avversari sostengono che questo contatto non esiste sanno di non dire la verità: tanto è vero che le loro liste constano sempre di nomi, che rappresentano le loro idee politiche, non quelle degli altri.

Le eccezioni, lasciate passare per dar polvere negli occhi, non alterano la regola.

Ripetiamo dunque che, per ragioni amministrative, non che politiche, avremmo voluto far nostra tutta intera la lista della *Savoia*, se per alcune cause speciali non fossimo costretti a staccarci sopra qualche nome.

Sulle candidature operaie noi abbiamo idee tutte nostre, né mancheremo di esprimerle in un prossimo articolo.

Quindi, benchè sostenuta con argomenti rispettabili la candidatura dell'operaio MARCON, non crediamo per questa volta di accettarla, e vi sostituiamo invece quella del

conte Paolo cav. Camerini di un giovane, che al ricco censo unisce una esemplare sollecitudine per l'industria

e per le classi operaie, che ne sono il valido braccio, e che suffragato dall'attività e da eletti studj, ha già saputo realizzare quei vantaggi, a favore delle medesime, che in altre regioni sono ancora più desiderati, e che tornano ad onore della regione nostra.

Noi crediamo che gli elettori portando il loro voto sul nome del

conte Paolo Camerini renderanno alle classi operaie assai migliore servizio, di quello che distogliendo dalla sua officina un'artefice comunque bravo, per portarlo nel Consiglio del Comune, dove, malgrado tutta la sua buona volontà e l'integrità del suo carattere, non potrebbe intervenire utilmente nelle discussioni.

Fra le nuove candidature, benchè, per massima contrari, ad accrescere in seno al Consiglio il numero degli Avvocati, accettiamo volentieri, per eccezione, il nome di

Negri avvocato Ambrogio come giovane professionista, nel quale, alla rettitudine del carattere, alla superiorità dell'ingegno, va congiunta la conoscenza pratica degli affari amministrativi, ed una attività instancabile nel disimpegno degli incarichi, che gli sono affidati.

L'accettazione del Negri, mentre prova in qualche modo quanto sia falsa l'accusa, che ci si muove, di preconcette intransigenze, si spiega in questa circostanza, da parte nostra, colle dichiarazioni contenute, riguardo al Negri, nella ottima relazione del Comitato elettorale della *Savoia*, relazione da cui risulta che il Negri aderisce esattamente al programma dell'Associazione stessa.

Per motivi analoghi accettiamo pure la candidatura del signor

Santello dott. Luigi

Segretario alla nostra Camera di commercio, dove porta con successo tutta l'operosità e il largo tributo delle sue cognizioni, non che uno spirito equanime, conciliativo in ogni vertenza che si riferisce all'istituzione importantissima della quale la parte.

Il voto del sig. SANTELLO sarà in Consiglio un voto sempre consono al vero interesse cittadino.

Nel Consiglio Provinciale noi crediamo utile quasi doveroso far posto al nome di un onorando cittadino, nel quale la rispettabilità del casato si confonde colle nobili tradizioni dei servizi eminenti resi alla patria in momenti difficili; ed è il nome di

Medin conte dott. Giovanni Battista

notaio, un uomo, che, nella classe dei professionisti, gode alta reputazione d'integrità e di raro sapere, un uomo al quale molto fra le principali e cospicue famiglie cittadine affiano la trattazione dei propri affari e ne rimangono illimitatamente soddisfatte.

Il voto del notaio MEDIN, nel Consiglio della Provincia sarà, il voto della saggezza, della pratica amministrativa e della lealtà proverbiale.

Questa, con lievi distacchi dalla lista della *Savoia*, è la lista che presenta il giornale il *COMUNE* agli elettori, distacchi che non hanno alcuna causa in qualsiasi divergenza sostanziale dal programma politico ed amministrativo di un'Associazione, che, per il sagio indirizzo di chi la presiede, per la bontà dei propositi, e per costante lotta de' suoi aderenti, merita il più largo appoggio, che noi ci onoriamo di prestarle.

Colla nostra lista crediamo d'interpretare giustamente gli interessi del Comune, non che quelli della Provincia.

Ora speriamo che gli elettori si mostreranno zelanti e concordi nel fare domani la parte loro spettante.

LISTA DEL "COMUNE"

Consiglieri Comunali

Arrigoni degli Oddi co. cav. Oddo Bassi cav. Aurelio (rielezione).
Breda cav. prof. Achille.
Cassis conte ing. Cesare
De Giovanni prof. Achille (riel.).
De Lazzara conte Antonio (rielezione).
Giusti co. comm. Vettore (riel.).
Negri avv. Ambrogio.
Camerini conte cav. Paolo.
Polacco cav. prof. Vittorio.
Santello dott. Luigi.
Scapin cav. dott. Antonio.

Consiglieri Provinciali

Medin conte dott. Giov. Batt., notaio.
Treves dei Bonfili bar. Camillo.

CRONACA DELLA CITTA

Lista clericale.

Abbiamo ricevuto una lista che viene attribuita al partito clericale.

Essa contiene nomi di persone rispettabili, alcune delle quali sono state altra volta portate dal medesimo partito.

Segnaliamo soltanto anche questa lista per tenere da fedeli cronisti informati i lettori di tutte le manifestazioni del movimento elettorale amministrativo.

Consiglio comunale.

Abbiamo ricevuto la seguente circolare:

ON. SIG. CONSIGLIERE,

Mi pregio d'invitare la S. V. On. alla seduta del Consiglio comunale, in sessione straordinaria, che avrà luogo martedì 28 corr. alle ore 1 pom. per trattare gli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno.

Con la più distinta stima

Il Sindaco

V. GIUSTI

ORDINE DEL GIORNO

in seduta pubblica

1. Proposte relative all'appalto dell'Esattoria per il quinquennio 1893-97.

2. Approvazione degli stanziamenti occorrenti a colmare la deficienza del Bilancio 1892 dell'Amministrazione dello Spedale civile (1^a lettura).

3. Proposta per l'applicazione di un fana's Schülke in via del Gallo all'angolo dell'Università sopra il negozio di cartoleria (1^a lettura).

in seduta segreta

4. Aumento del 5 0/0 sullo stipendio agli impiegati signori Silvestrini Ugo, computista, e Marzolo Antonio, cancellista.

Società Solferino e San Martino.

Ci scrivono in data del 24:

Ieri nella casa della Direzione di codesta Società in S. Martino della Battaglia, si riunì sotto la Presidenza del senatore comm. V. S. Breda, il Consiglio di Direzione della Società. Oltre al Presidente senatore Breda erano presenti i Direttori, S. E. il generale Pelloux, ministro della guerra, il cav. Pisogni vice-presidente, il comm. Legnazzi segretario, il senatore Camuzoni ed il cav. Brenta.

Dopo molti altri oggetti trattati, venne nominato a membro della Direzione il comm. Giuseppe Marchiori e venne deciso che la inaugurazione della Torre che la Società sta ultimando colà in onore di S. M. Vittorio Emanuele II^a debba aver luogo nella primavera dell'anno venturo.

Ebbe quindi luogo la solita commemorazione della Battaglia tanto all'Ossario di Solferino quanto a quello di San Martino. Oltre ai membri della Direzione surricordati abbiamo notato: il cav. conte Giuseppe Salvadego in rappresentanza del Municipio di Padova e il conte Silvio Arrivabene Valentini Gonzaga, deputato al Parlamento, il Prefetto di Mantova, quello di Brescia ed altri cospicui personaggi, nonché una quantità di belle signore e di Società con le loro bandiere.

Abbiamo avuto la fortuna di conoscere il simpaticissimo Barberis maggiore della milizia territoriale, antico ufficiale dei bersaglieri decorato della medaglia al valore militare guadagnata proprio a S. Martino, e che venne già da alcun tempo nominato soprintendente alle Torri ed agli Ossari di Solferino e S. Martino.

A Solferino parlò il conte Arrivabene che oltre a tante cose delicate e gentili disse anche che il monumento a Napoleone III dovrebbe sorgere a Solferino dove il valore dei francesi, guidati dal loro imperatore, cooperò a formare la pagina più splendida di vittoria, che vanta la storia del riscatto nazionale italiano.

Dopo dei discorsi si chiuse la commemorazione coll'estrazione del solito premio ad un superstite della gloriosa giornata.

Tutti gli intervenuti si recarono quindi ad esaminare la Torre che piacque grandemente per la severità della sua costruzione e per i magnifici dipinti che vi si contengono.

Ma la commozione di tutti era rivolta al significato di questo monumento, che sarà pei venturi segnapolo del grande amore alla libertà ed all'unità nazionale, che si consacrò su quei campi col sangue versato da nazioni sorelle in utile pugna contro lo straniero.

I vinti la morte affratellò ai vincitori: la gloria ora e nei secoli li bacia: tutti sono morti o per la patria o pel dovere! Il monumento di Solferino insegna!

Società fra militari in congedo.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società convocato in seduta straordinaria dal suo Presidente, ebbe la gradita comunicazione, avere S. M. il Re accettata la offerta di Presidenza Onoraria del nostro sodalizio, facendo pervenire l'Augusta adesione con la seguente lettera:

« Roma, il 17 Giugno 1892.
« Sua Maestà il Re che grandemente si compiace nel veder affratellati nello scopo della previdenza e dello scambievolmente aiuto coloro che appartennero all'Esercito Nazionale, ha accettata la offerta di Presidenza Onoraria di codesta Società fra militari in congedo.

« Lieto di darle quest'annuncio, compio altresì l'onorevole incarico di ringraziare in Nome dell'Augusto Sovrano i componenti il sodalizio pel sentimento affettuoso e devoto da cui furono ispirati e che colla gradita loro offerta hanno voluto efficacemente dimostrare.

« Gradisca, signor Presidente gli atti di mia distinta considerazione.

« Pel Ministro
« F. U. RATAZZI »

« All' Ill.mo Signor cav. avv. Emilio Paresi Presidente della Società di Mutuo Soccorso fra militari in congedo L' « Esercito ».
« PADOVA »

Il Consiglio deliberava quindi di inviare a S. M. il Re a mezzo del Ministro della R. Casa i più sentiti ringraziamenti e frattanto addiveniva alla nomina di un Comitato per solennizzare con un banchetto il fausto avvenimento.

SOCIETÀ VENETA

Fu pubblicata ieri la Sentenza del nostro Tribunale nella causa promossa dal signor La Moitié di Genova contro la Società Veneta, di cui annunciammo giorni fa la discussione.

La Sentenza respinge la domanda del La Moitié, e lo condanna nelle spese.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità in attestato di riconoscenza, pubblica la lettera seguente colla quale i signori Squerici Giovanni e Vason Francesco accompagnarono un'offerta di L. 50, a beneficio dei poveri.

Padova 20 Giugno, 1892.

SPETT. CONGREGAZIONE DI CARITA'

PADOVA.

I sottoscritti si pregiano di accompagnare a codesta Onorevole Congregazione l'offerta di L. 50, parte delle L. 125, prelevate dalla somma loro versata dal signor Menegotti Pietro a titolo indennizzo spese ed altro, nella spiacevole vertenza concernente il pesce d'Aprile 1889, risolta stragiudizialmente in seguito alla ritrattazione del medesimo sig. Menegotti inserita nei giornali cittadini il Comune ed il Veneto, il dì 15 corrente.

Con piena osservanza

SQUERICI GIOVANNI

FRANCESCO VASON

— Anche alla Cucina Economica furono versate dai medesimi signori e per la stessa ragione L. 15, accompagnate con una lettera assai gentile.

La Pia Opera anzi ne incarica di porgere ai donatori vivi ringraziamenti.

Suicidio o disgrazia.

Alle 11 pom. di ieri, mentre nell'ampio Prato della Valle regnava la calma delle placide notti d'estate, e in fondo s'alzavano, su dal Circo Roussiere, suoni affrettati di festa, una povera donna, stanca della vita, pensava al morire.

Aveva, dicono, più che settant'anni e traeva a stento i suoi giorni in preda alla miseria, senza un pane e senza tetto.

Dall'alto del ponte, a levante, l'infelice si gettò nel canale.

Il tonfo fu udito da due persone allora presenti, un uomo e un giovanotto, a cui era uita altra persona.

Tutti e tre presero la volta del ponte e giunsero appresso videro un corpo inerte passare sotto ai loro sguardi tratto dalla corrente.

Avuto un soccorso, s'impresse l'opera di salvataggio, ma con nessun profitto in sul principio, stante l'infelicità al nuoto dei presenti.

Quando, ebbene, chiamati da grida insistenti, corsero verso il canale vari uomini, che se ne stavano tra le baracche vicine.

Fra essi un giovanotto, Gaetano Ravazzolo, che viene gridando: a me, a me, aspettate, io vengo. E il Ravazzolo non pone tempo di mezzo: si leva le scarpe e giù di salto nel canale.

Raggiunto il corpo lo afferra, con forti spinte lo trae verso la riva, indi lo porge, rizzandolo sulle braccia ad altre persone, che lo portano e lo distendono sull'erba.

Intanto, chiamato da uno dei presenti, viene dal Circolo Roussiere un medico, che tenta sull'infelice annegata ogni prova per salvarla.

Tutto riesce inutile: la vecchia è morta.

Attorno al cadavere si forma intanto un circolo di persone che ingrossa sempre più tenuto a stento dagli agenti di P. S. e dai carabinieri accorsi.

Ma chi lo direbbe?

Passano ben due ore, dico due ore, prima che un funzionario venga sul sito a dire: portate quell'infelice all'Ospitale.

E intanto il corpo rimane tra una corona di popolani, che ridono, chissano attorno e fanno commenti tutt'altro che d'occasione.

Finalmente il delegato Topan, dopo esserne stati chiamati senza frutto due altri, giunge

sul sito e dà le disposizioni di legge, acciò il cadavere venga trasportato all'Ospitale.

Notiamo però, per debito di cronisti, che alcuno tra i presenti dice di sospettare che non si tratti di un suicidio, ma di una disgrazia, poiché, avendo egli potuto osservare quel corpo pochissimi istanti dopo aver udito il tonfo, non ebbe a distinguere nemmeno un movimento, ma vide saltanto una massa inerte a galla.

L'oste ed il rusignuolo.

Semberebbe il titolo d'una fiaba ed il fatto è invece una verità.

Ve lo può dire un oste che tiene aperto il suo esercizio sotto i volti del nostro Salone. Ad un'ora pomeridiana di ieri un bel rusignuolo s'è fatto vedere sotto le arcate del Salone e molti, dubitando a ragione che quell'animale fosse fuggito da qualche gabbia, si adoperavano per poterlo riprendere.

Un oste, che la sapeva ben lunga, trovò fra tutti il mezzo più opportuno, quello cioè di porre una gabbia aperta quasi come un invito d'ospitalità, nella speranza che il rusignuolo tornasse da solo a farsi prigioniero.

La gabbia infatti fu collocata in posizione opportuna e molti dei presenti stettero a guardare la curiosa manovra dell'oste.

Intanto dalla bottega di costui parte un grido altissimo. È la moglie che lo chiama dandogli mille epiteti, ch'egli non credea meritarsi.

Che cosa era nato?

L'oste per preparare la gabbia, era uscito dimenticandosi di turare una botte da cui aveva spillato del vino ed il vino continuava ad uscire riversandosi per la cantina.

Potete pensare il chiasso che nacque tra gli astanti, la rabbia del marito, le furie della moglie. Codeste son cose che lascio alla vostra immaginazione ed ai commenti pettegoli delle comari che frequentano di sotto al Salone.

Un caso affliggente.

Un povero venditore ambulante, certo Viola Pietro di Livorno, venuto qui per la fiera mentre disponevasi a rimpatriare, ha perduto di sacoccia questa mattina, sulle piazze, L. 24, tutto il suo stato, ed ha seco due bambini, uno per mano, e l'altro lo porta in braccio.

Sono tutti sdrusciti quei poveretti! Ed hanno fame.

Noi abbiamo dato loro quel che potevamo, ed abbiamo diretto il Viola al Comune.

Ma con tanta buona gente che c'è qui, chi sa che altri non si senta in cuore di sacrificare qualche palanca per gli infelici?!

Da Monseice.

Abbiamo ricevuta una corrispondenza importante da Monseice, ma circonstanza di spazio ci impediscono di pubblicarla fino a lunedì.

Birraria Stati Uniti.

Questa sera debuttò della celebre danzatrice spagnuola Pepita Raschel reduce dai principali concerti d'Italia e dell'estero.

Ingresso libero.

76^a Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 26 giugno dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - Per la Patria - Millöcker.
2. Sinfonia - La Cene intola - Rossini.
3. Duetto - La Favorita - Donizetti.
4. Mazurka - Elisa - Hermann.
5. Pot-pourri - Corona di Opere - Massak.
6. Polka - La Furlanetta - Lopes.

Banda in Piazzetta Pedrocchi.

Stasera Musica del Reggimento di Cavalleria darà alle ore 8 un concerto col seguente programma:

1. Marcia - Monferrato - N. N.
2. Valzer - La mia Regina - Conte.
3. Pot-pourri - Carmen - Bizet.
4. Pot-pourri - Campana di Corneville - Planquette.
5. Marcia - I diavoli della Corte - Carlini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA.
26 Giugno 1891

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 41
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 8

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

24 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 ^m - mil.	757.7	757.7	758.9
Termometro centigr.	+24.3	+28.2	+25.1
Tensione del vap. acq.	15.1	11.0	14.8
Umidità relativa	87	35	71
Direzione del vento	W	SSW	S-E
Velocità chil. orar. del vento.	4	8	13
Stato del cielo	sereno	sereno	1/4 cop.

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 29.8
» minima = + 19.1

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 24 alle 9 ant. del 25 mill. 3.2

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Il conte di Torino alla fine del mese si recherà, con alcuni ufficiali della Scuola superiore di guerra, ad Aquila, allo scopo di fare studi trigonometrici nei luoghi vicini.

Milano, 24. — Il nuovo Questore. — Un telegramma particolare da Livorno ci annuncia che il Questore di quella città, avvocato cav. Felice Banchieri, è stato traslocato a Milano al posto del comm. Di Donato il quale fu destinato a Livorno.

Il Questore De-Donato infatti è già partito dalla nostra città sino dall'altra sera. Il cav. Banchieri verrà fra noi prestissimo. — L'on. Pelloux, ministro della Guerra, arrivato a Milano avanti iersera, pernottò all'albergo Torino e ripartì iermattina per Verona, credesi per un'ispezione.

Nostre informazioni

I Reali d'Italia fanno ritorno dal loro viaggio, che, senza iperbole, per le accoglienze trovate, si può dire trionfale.

Sarebbe inutile ormai rincalzare le supposizioni varie sullo scopo di questo viaggio, e sugli effetti che può avere per l'andamento della politica generale, non che per i rapporti speciali fra la Germania e l'Italia.

Non occorre certo un viaggio per far sapere che questi rapporti sono intimi.

Tuttavia destò una certa impressione la notizia, diramata da tutti i giornali d'Italia e di Germania, che il ministro Brin abbia più volte avuto lunghe conferenze col Caprivi, e che il ministro di qualche Stato siasi manifestamente astenuto dalla massima parte dei ricevimenti.

Fu inoltre osservata la freddezza del rappresentante bavarese, il quale non si sarebbe fatto vedere neppure alle esercitazioni di artiglieria.

Sono commentatissimi gli ultimi movimenti dei Prefetti.

Si crede che quanto prima ne saranno tramutati una dozzina.

Nostri dispacci particolari

Lavori nel Polesine

ROMA, 25, ore 7 a.

(F) Innanzi al ministero dei lavori pubblici e alla prefettura di Rovigo il 6 luglio si terranno le aste per i lavori di arginatura in Froido di Presa sul fiume Po.

Convenzione sanitaria

ROMA, 25, ore 8 a.

(F) Il primo agosto prossimo si scambieranno a Roma le ratifiche della convenzione sanitaria di Venezia che finora furono sospese per la riserva dei delegati inglesi.

Processo Cipriani

ROMA, 25, ore 9 a.

(F) Oggi continuò il processo degli anarchici e terminò la requisitoria del procuratore gener le.

Egli ha concluso doversi rigettare l'appello presentato dagli accusati e correggersi la sentenza del tribunale riconoscendo l'associazione di malfattori e quindi aumentando le pene.

Movimento di Prefetti

ROMA, 25, ore 10.30 a.

(G) Confermasi che Colmayer andrà a Palermo. — Cavasola, prefetto di Catania, sarà posto a disposizione del Ministero.

Un'intervista con l'on. Brin

ROMA, 25, ore 11.25 a.

(G) Il ministro Brin parlando a Berlino con un corrispondente italiano, disse essere verosimile l'invito fatto dallo Czar all'Imperatore d'Austria di recarsi a Jkermwizee. Questo sarebbe un sintomo eccellente.

Dichiarò ancora l'on Brin che la Germania tratterebbe l'Italia sul piede di una piena eguaglianza. Affermò inoltre che l'accoglienza avuta dai nostri Sovrani in mostra senza dubbio che l'alleanza corrisponde al sentimento nazionale tedesco.

Il discorso di Fortis

ROMA 25, ore 11.40 a.

(G) È notato commentato assai che il Popolo Romano di oggi riporta in gran parte il discorso pronunciato alla Camera dall'on. Fortis. Quel discorso, come ben ricorderete, esprimeva il programma del Governo.

La DIREZIONE dello

FANGHI STABILIMENTO in

Monte-Ortone

presso Abano, avverte che col 1^o Giugno cominciò la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi « esclusivamente » alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 25 giugno 1892.

Roma 24
Rendita contanti —, —
Rendita per fine 95,97 1/2
Banca Generale 369, —
Credito mobiliare 509, —
Azioni S. Acqua Pia —, —
Azioni S. Immobiliare 174, —
Parigi a 3 mesi —, —
Londra a 3 mesi —, —

Milano 24
Rendita contanti 95,70
» fine 95,85
» Azioni Mediterr. 526, —
» Lanificio Rossi 1120, —
» Cotonificio Cantoni 350, —
» Navigazione generale 285, —
» Raffineria Zuccheri 310, —
» Sovvenzioni 43, —
» Società Veneta 37,50
» Obblig. merid. 308,50
» nuovo 3 0/0 290, —
» Francia a vista 102,87
» Londra a 3 mesi 25,80
» Berlino a vista 127,25

Venezia 24
Rendita italiana 96,80
Azioni Banca Veneta 297, —
» Società Veneta —, —
» Cot. Venez. 249, —
» Obblig. prest. venez. 26,50

Firenze 24
Rendita italiana 96,86
Cambio Londra 25,80
» Francia 102,85
Azioni F. M. 674,50
» Mobil. 511,50

Torino 24
Rendita contanti 96,32
» fine 96,37
Azioni Ferr. Medit. 528,50
» Mer. 675,50
Credito Mobiliare 514, —
Banca Nazionale 1333, —
Banca di Torino 440, —

Vienna 24
Rend. in carta 95,45
» in argento 95,15
» in oro 113,20
» senza imp. 100,80
Azioni della Banca 997, —
» Stab. di cred. 316,50
Londra 119,30
Zecchini imp. 567, —
Napoleoni d'oro 9,49

Berlino 24
Mobiliare 168,70
Austriache 181,50
Lombardo 42,70
Rendita italiana 91,60
Londra 24

Mercoledì
29 Giugno corrente

la vendita delle Obbligazioni
del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MISA

garantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

PROSSIMA ESTRAZIONE
GIOVEDI' 30
CORR.

Prezzo delle Obbligazioni
L. 12.50 cadauna

IN VENDITA
alla Banca Nazionale nel Regno di
Italia e alla Banca F.lli Casareto
di F.co, Via Carlo Felice, Genova.

Dichiariamo

per la pura verità che assolutamente
non è vero

che vincendo in una estrazione della
LOTTERIA NAZIONALE

non si possa vincere nelle estrazioni
successive. — Basta leggere il chiaro
programma che

si distribuisce gratis
per convincersi subito che:

Ogni numero costa una Lira
5 " costano 5 Lire
10 " " 10 " "
100 " " 100 " "

e che tutti, diciamo tutti, i numeri
concorrono a tutti i grandi premi e
a tutte le estrazioni.

CENTO Numeri hanno una vincita
garantita e concorrono a tutte le estrazioni
per tutti i 100 numeri.

Domandate subito il programma, e
fate richiesta dei biglietti, perchè la
vendita sta per chiudersi avendo luogo
l'estrazione

irrevocabilmente
al 31 Agosto 1892

ai principali Banchieri e Cambio-
Valute del Regno, e presso la BANCA
F.lli CASARETO di F.co, via Carlo
Felice, 10, Genova.

VINI

Si ricerca buone qualità e marche di VINO
NATURALE e si domandano pure campioni a
prezzi dal sottoscritto

Antonio Beltrame
negoziante in vino
MARBURG ad.

Orari Ferroviari

Gennaio 1892

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5,-- a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7,-- a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,-- »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,-- »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,-- »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 1,44 »	11,-- »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,-- »	» (4) 7, 9 »	8,-- »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,-- »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	Padova-Bassano			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »	omn. 4,52 a.			
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		omn. 4,52 a.		6,46 a.	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	misto 8, 5 »		9,54 »	
ir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	» 2,27 p.		4,20 p.	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	omn. 6,40 »		8,28 p.	
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a	Bassano-Padova			
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4,-- p.	10,34 »	omn. 5,29 a.			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	1,13 p.	misto 8, 5 »			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		» 3, 2 p.			
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	» 7,13 »			
omn. 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,-- »	9,33 »	Padova-Bagnoli			
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	misto 8,-- a.			
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,-- »	3, 6 p.	» 1,30 p.			
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »	» 6,40 »			
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »	Bagnoli-Padova			
diretto 11,25 »	1,50 »	Mestre-Udine		misto 6,-- a.			
Udine-Mestre		diretto 5,15 a.		» 10,22 »			
diretto 5,15 a.		7,35 a.		» 4,22 p.			
omn. 5,43 »		10, 5 »		Treviso-Vicenza			
misto 7,59 »		8,50 f. Trev.		omn. 5,-- a.			
omn. 11, 5 »		3,14 p.		» 8, 5 »			
diretto 2,25 p.		4,46 »		misto 2,-- p.			
misto 5,12 »		6, 5 f. Trev.		omn. 6,22 »			
» 6,39 »		11,30 »		» 8,38 »			
omn. 10,33 »		2,25 a.		Vicenza-Treviso			
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		omn. 5,17 a.			
omn. 7,25 a.		8,40 a. f. Leg.		misto 8,15 »			
omn. 3,50 p.		5,25 p.		» 2,40 p.			
omn. 7,-- »		8,10 »		omn. 7, 9 »			
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Vittorio-Conegliano			
omn. 4,50 a.		6,50 a.		omn. 6,22 a.			
omn. 1,20 p.		3,49 p.		misto 8,45 »			
omn. 6,15 p.		8,18 p.		omn. 12,-- m.			
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		misto 2,45 p.			
omn. 4,52 a.		6,30 a.		» 7,25 »			
misto 11,-- »		12,50 p.		Conegliano-Vittorio			
» 6, 5 p.		7,54 »		omn. 7,50 a.			
Padova-Piove		Piove-Padova		misto 11,-- »			
misto 6,-- a.		7, 2 a.		» 1, 5 p.			
» 11,30 »		12,32 p.		omn. 3,55 »			
» 6,10 p.		7,12 »		» 4,28 »			
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		» 8,45 »			
omn. 4,52 a.		6,30 a.		Calendario Perpetuo con un Termometro			
misto 11,-- »		12,50 p.		Il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;			
» 6, 5 p.		7,54 »		La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblica in Italia.			

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA

(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1° Luglio 1892 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

Milano a domicilio. Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 80
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sudafrica, Go- . . . 24 . . . 12 . . . 6
Ietta, Messina e Assisi 24 . . . 12 . . . 6
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, . . . 40 . . . 20 . . . 10
Cipro, Azorre, Madeira, Canarie e Marocco 40 . . . 20 . . . 10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, . . . 60 . . . 30 . . . 15
Birmania, Aden, Ceylan e Oceania 60 . . . 30 . . . 15
Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

- L'ABBONAMENTO DI UN'ANNA DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. A una splendida novità:

IL GLOBO CELESTE

(Diametro cent. 23,5, altezza cent. 45.)

che è la rappresentazione del firmamento, opera del chiaro astronomo EDOARDO PINI, edita da Dotti e Gussoni, — il **Globo Geografico** — utile alle famiglie, alle scuole, a tutti per conoscere le magnificenze della volta celeste, — un modello serio e simpatico che ha l'eleganza dell'arte e della scienza.
2. Al **Bollettino bibliografico** semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
3. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1,-- e quelli fuori d'Italia L. 2,-- e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al **Bollettino bibliografico** semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
4. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1,-- e quelli fuori d'Italia L. 2,-- e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo illustrato della Domenica.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del Supplemento mensile illustrato del SECOLO: **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
3. Al **Bollettino bibliografico** semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
4. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 2,-- e ciò per le spese di porto.

PREMI SEMIGRATUITI

Tutti gli Abbonati del Secolo hanno diritto a un premio straordinario semigratuito consistente in un bellissimo

CALENDARIO PERPETUO CON UN TERMOMETRO

in metallo argentato con cornice bronzo-oro, della dimensione di Cent. 18 di larghezza per Cent. 35 di altezza. — Ricco ornamento di scritte, di studi, di salotti eleganti. — Oggetto fuori commercio, eseguito appositamente per **Il Secolo** del valore di L. 40 — e che si dà per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netto di ogni spesa. I signori Abbonati che volessero acquistare il **Globo Geografico**, che abbiamo dato come dono semigratuito nell'anno 1888, potranno richiederlo pagando L. 4 — a Milano e inviando L. 5 per tutto il Regno. Inoltre tutti gli Abbonati insistibilmente aggiungendo L. 1, -- per trimestre nel Regno, e L. 1, 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a riceverlo.

Il Teatro illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblica in Italia.

Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. 2 — per l'intero e L. 3 — per l'estero per ogni trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua corrispondenza telegrafica da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Vergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buche farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Ricante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e valorizzare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra iumi e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 11, & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Patentato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA nel prevenire le digestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrando un nutrimento e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da Rappresentanze Autorizzate e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI

Prezzo Botiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Inaugurabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel catco, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcotosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del « Comune »

È inutile presentarsi personalmente, potete mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON Glicerina

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace

dell'olio di fegato sem-

plice senza nessuno dei

suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua

decisione 16 luglio 1890, sentito il

parere di massima del Consiglio

Superiore di Sanità, permette la

vendita dell'Emulsione Scott.

Usi solamente la genuina Emulsione Scott

preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Guida della Città di Padova

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto